

CITTA' DI
VENEZIA



AREA LAVORI PUBBLICI, MOBILITÀ E TRASPORTI
Settore Pianificazione e Mobilità Sostenibile
Servizio Nuove Opere Mobilità Sostenibile

IL DIRETTORE

ing. Simone Agrondi

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

arch. cons. Alice Maniero

PROGETTO

PN Metro Plus 21-27 - VE3.2.8.3.a_4 - CI 15033 - Realizzazione pista
ciclo-pedonale Asseggiano - Forte Gazzera (15033)
CUP F71B21005960006

FASE

PROGETTO ESECUTIVO

PROGETTISTA

planum

Planum Srl

via Papa Giovanni XXIII, 5 - 31015 Conegliano (TV)
info@planum.com - www.planum.com

progettista

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

TITOLO

DOCUMENTI GENERALI
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE
ARCHEOLOGICO (VIPIA)

ELABORATO

0P.00

REVISIONE	DATA:	OGGETTO:	REDATTO:	VERIFICATO:	APPROVATO:	SCALA:
rev_00	2026.04.17	emissione	-	-	-	1: -
rev_01						
rev_02						
rev_03						NOME FILE:
rev_04						0P.00-ELA-r01

Città di Venezia e Planum Srl - SABAP_VE

Veneto - VE – Venezia

SABAP_VE_2025_00120_atc_000045

Progetto di fattibilità tecnica ed economica realizzazione pista ciclabile Asseggiano e Forte Gazzera

OPERA LINEARE - A RETE

viabilità non carrabile [pista ciclabile, sentiero ecc.] - Fase di progetto: fattibilità

Funzionario responsabile: [REDACTED] Responsabile della VI Arch: [REDACTED]
Compilatore: [REDACTED] Data della relazione: 2025/03/31

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Nel mese di marzo 2025, la società Ar.Tech. S.r.l. di Caprino Veronese (VR) ha effettuato una valutazione preventiva dell'interesse archeologico su incarico di Planum Srl di Venezia per conto del Comune di Venezia, in occasione della progettazione di una nuova pista ciclo-pedonale lungo in collegamento tra la pista esistente di via Asseggiano e via Selvanese (Ambito A) e della conversione di un percorso pedonale in terra battuta nelle aree contermini al forte Gazzera in pista ciclopedonale (Ambito B). Obiettivo dell'intervento è l'ampliamento della rete ciclabile esistente nel quadrante nord-ovest della Terraferma veneziana, in quanto garantirà la connessione con percorsi urbani di mobilità ciclabile e pedonale già esistenti e in corso di progettazione a cura dell'Amministrazione Comunale. In particolare, permetterà la connessione tra le località di Zelarino, Asseggiano e Gazzera, connettendosi alla rete esistente pedonale e ciclabile presente lungo le arterie di accesso alla città quali Via Miranese, Via Asseggiano, Via Brendole, Via Castellana. Questo consentirà ai cittadini di raggiungere i punti importanti della città utilizzando la bicicletta con percorsi facili e sicuri oltre a rendere accessibili luoghi del territorio di valenza paesaggistica, culturale, sociale, sportiva e aggregativa, valorizzando un percorso cicloturistico per visitare il campo trincerato della città di Mestre. Il progetto si sviluppa da sud verso nord, partendo da via Asseggiano ad arrivano in via Selvanese, passando prevalentemente per terreni agricoli ed interessando in pochi punti pertinenze di abitazioni private.

Il progetto è suddiviso in due ambiti di intervento, Ambito A costituito dal collegamento tra via Asseggiano e via Selvanese; Ambito B costituito da un tratto di pista ciclopedonale nelle aree contermini al Forte Gazzera. Il tracciato è stato delineato in modo da rispettare le forme naturali del territorio agrario in cui si inserisce e in modo da preservare i filari alberati presenti lungo i fossi. La pista ciclabile dell'ambito A cammina lungo i fossi o lungo le strade senza creare frazionamenti agrari, mentre quella dell'ambito B in prossimità del Forte gazzera ripercorre il tracciato visibile sul suolo. L'ambito A prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale lunga circa 2,38 km che parte da via Asseggiano, innestandosi sulla pista ciclopedonale di futura realizzazione del piano di lottizzazione di iniziativa privata "C2RS-75", e termina in corrispondenza della pista ciclopedonale esistente lungo il lato sud di via Selvanese. Il percorso di progetto è totalmente in sede propria e, fatta eccezione per alcuni limitati tratti, viene realizzato in ambito agricolo. La larghezza è costante e di 2,80 m con pavimentazione in materiale arido composto al 50% da materiale proveniente da impianti di recupero (riciclato) e con trattamento superficiale con finitura antipolvere triplo strato. A delimitare la sezione sul fondo verrà posato del geotessuto su terreno rullato e costipato, e ai lati saranno poste due lamine in acciaio. La pista ciclopedonale verrà rialzata circa 10 cm dal piano campagna esistente in modo da evitare possibili ristagni. Si prevedono scavi di circa 0,25 m di profondità. Lungo tutto il lato sud-est della pista ciclopedonale verranno piantumati alberature autoctone con passo 10 m da mettere a dimora entro uno spazio verde che divide la pista ciclabile dal fosso o recinzioni più prossime. Per le aree verdi in prossimità della pista ciclopedonale si prevede il riutilizzo del terreno di scotico e la semina di miscuglio vegetale. Per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche, oltre il percorso ciclabile di progetto si prevede la realizzazione di una scolina di progetto di 1,20 metri di larghezza e 0,40 m di profondità per il ripristino del collegamento idraulico delle acque dei campi e per garantire l'invarianza idraulica. Verrà inoltre predisposta la linea di illuminazione pubblica lungo tutto il tracciato costituita da un cavidotto in HDPE corrugato del diametro di 125 mm. Inoltre, verranno installati i punti luce in alcuni tratti e lungo gli attraversamenti pedonali, prevedendo la posa di plinti prefabbricati in c.a. che permettono l'installazione di pali di altezza 5,00 m fuori terra con passo 50 m. Il tracciato, rispettivamente alle progressive +830 m e +1.680 m attraversa il Rio Dosa e il Rio Roviego e pertanto sarà necessario realizzare due passerelle ciclopedonali della lunghezza di 8,00 m e 14,50 m. I due ponti saranno realizzati in acciaio tinta Corten e avranno larghezza netta di 2,80 m. Il tratto tra le progressive +300 m e +800 m attraversa l'ambito del "Bosco di Asseggiano" di recente piantumazione: in questo tratto si limiterà il più possibile l'interferenza con le alberature di recente piantumazione: qualora fosse realmente necessario il lievo di alcuni alberi, questi verranno ripiantumati o sostituiti con altri nell'ambito dell'intervento.

L'ambito B prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale della lunghezza di circa 365 m da realizzare in lugo di un percorso pedonale in terra battuta nelle pertinenze del Forte Gazzera. Le caratteristiche della sezione di progetto è la medesima di quanto previsto nell'ambito A: la larghezza è costante di 2,80 m con pavimentazione in materiale arido composto al 50% da materiale proveniente da impianti di recupero (riciclato) e con trattamento superficiale con finitura antipolvere triplo strato. A delimitare la sezione sono presenti due lamine in acciaio. Lungo tutto il lato nord del percorso è presente una predisposizione dell'illuminazione pubblica già esistente. Per il tratto tra la progressiva 0 e la progressiva +50 m si prevede l'installazione di 2 punti luce a inizio e fine del tratto che verrà allacciata da via Pirano.

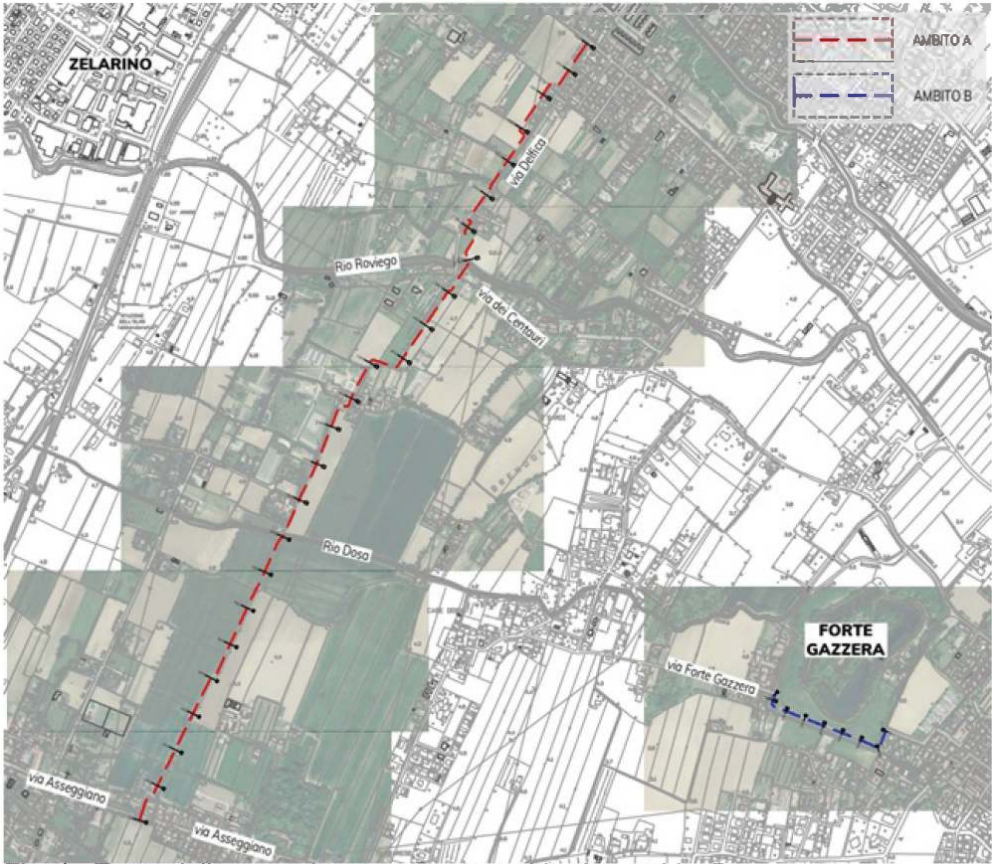


Fig. 1 - Tratto delle opere in progetto per ambito A e ambito B.

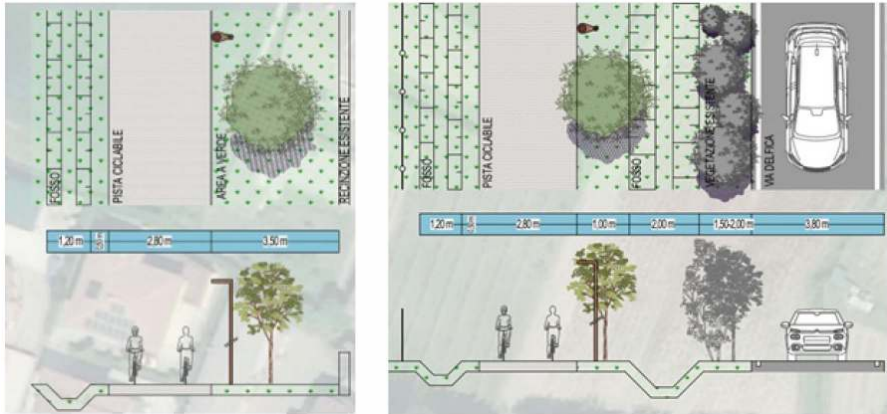


Fig. 2 - Sezione tipologiche Ambito A.

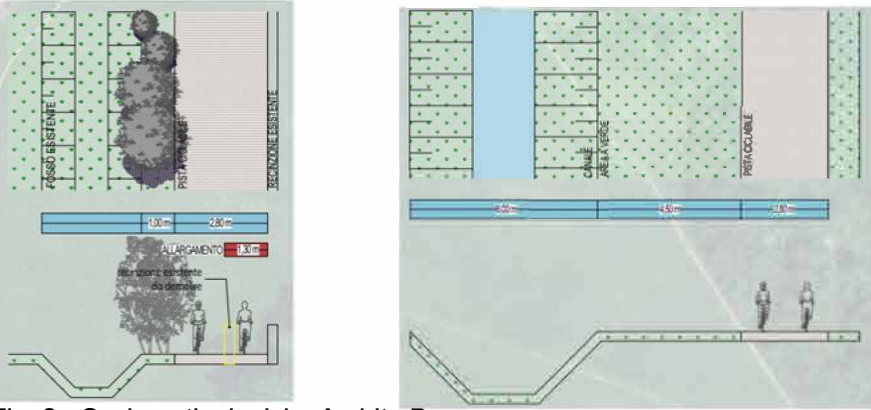


Fig. 3 - Sezione tipologiche Ambito B.

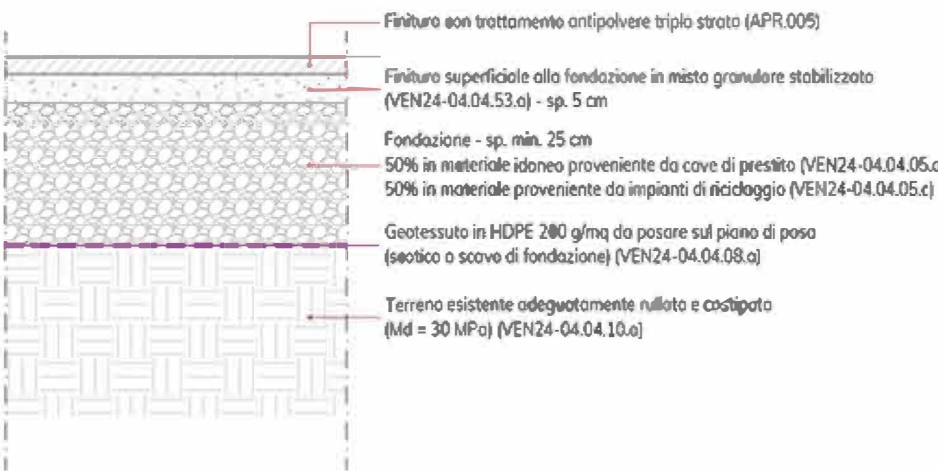


Fig. 4 - Stratigrafia della pavimentazione del pista ciclabile in progetto.

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il territorio in esame rientra nella Pianura Padano – Veneta, nello specifico nella zona di Bassa Pianura Antica (BA) risalente all'ultima glaciazione, compresa da 17000 e 11000 anni fa. Tale zona è costituita da una pianura caratterizzata da un assetto geologico- stratigrafico ed idrogeologico a grandi linee omogeneo. L'area è pianeggiante e presenta un paesaggio leggermente ondulato da piccoli dislivelli che variano di quota da ca. 4 a 1 m s.l.m., decrescendo gradualmente da nord-ovest verso sud-est. Dal punto di vista geologico, il territorio è stato interessato dall'azione deposizionale del fiume Brenta e del sistema Bacchiglione-Astico, perciò la natura del sottosuolo è alluvionale. Tali depositi fluviali sono costituiti prevalentemente da sedimenti a granulometria fine (argille e limi) e medio- fine (limi sabbiosi e sabbie limose). Secondo la Carta dei Suoli del Veneto in scala 1:250.000 i suoli presenti nell'area di indagine appartengono geologicamente ai livelli BA1.3 e BA 2.3. Il Livello BA1.3 rappresenta una zona con dossi fluviali poco espressi della bassa pianura antica del Brenta, costituiti prevalentemente da sedimenti sabbiosi, fortemente calcarei o sabbiosi e limosi, fortemente calcarei (unità cartografica CMS1/VDC1). Il Livello BA2.3, invece, rappresenta una zona di superficie modale indifferenziata, debolmente ondulata con sedimenti fluviali limosi, fortemente calcarei (unità cartografica MOG1). Dal punto di vista idrogeologico, l'area si inserisce nel contesto di passaggio tra il sistema indifferenziato e il sistema multifalda, cioè nella fascia delle risorgive. Infatti, l'area di indagine è attraversata da due corsi d'acqua chiamati scolo Dosa e scolo Ruviego. Il fiume Marzenego scorre con un andamento NO – SE ca. 200 m a Nord dall'area di indagine.

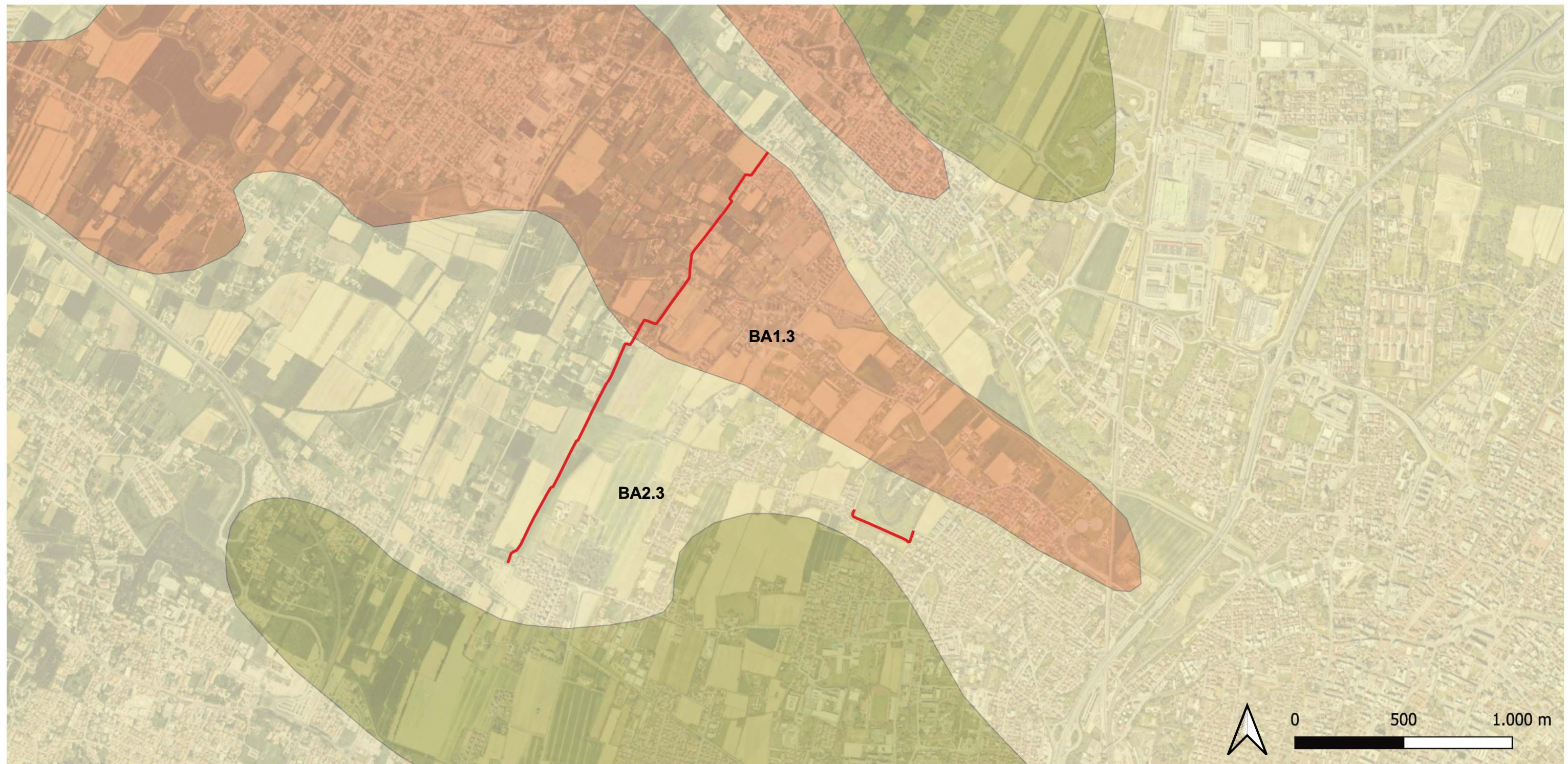


Fig. 5 - Posizionamento delle opere in progetto sulla Carta dei Suoli del Veneto in scala 1:250 000.

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Il territorio in esame rientra dal punto di vista storico nella terraferma, un termine che si riferisce ai Domini di Terraferma della Serenissima (XV – XVIII secolo). Questi rappresentavano i territori conquistati dalla Repubblica di Venezia nell'entroterra padano-veneto che insieme al Dogado (con la capitale Venezia) e allo Stato del Mar costituiva una delle tre ripartizioni territoriali in cui era suddiviso lo Stato Veneziano. In epoca preistorica il territorio era una zona fluviale di bassa quota, a pochi metri sopra il livello del mare, che potrebbe essere stato attraente per la caccia e la pesca. Si tratta di zone occupate anche da foreste, come l'antica area forestale bosco di Brombedo appartenente al Chirignago, che fino alla prima guerra mondiale si trovava ca. 2,5 km a sud-ovest dall'area di indagine. Inoltre, il toponimo Cilarino, odierno Zelarino ca. 200 m a nord dall'area di indagine, potrebbe derivare dal germanico zeld o zohl che significa legno e quindi è riferibile ad un antico bosco. Ritrovamenti di epoca preistorica possono essere presenti anche in livelli superficiali, grazie ai depositi dei dossi fluviali. Tuttavia, le prime testimonianze certe di insediamenti nella zona risalgono all'epoca romana che era caratterizzata da una presenza abitativa soprattutto rurale: l'area più vicina dove sono stati trovati reperti romani in superficie, costituiti da laterizi e ceramica, è localizzata su un dosso fluviale vicino il fiume Marzegeno. La vocazione agraria del territorio rimarrà centrale per tutta la fase medievale fino all'età contemporanea. In località Corner, ca. 100m a ovest dall'area di indagine, potrebbe esserci stato un insediamento benedettino o un ospizio legato al monastero di San Giorgio Maggiore di Venezia che ebbe numerose proprietà nella zona sin dal 1022, come la parrocchia San Giorgio di Chirignago. Infatti, la località Asseggiano appartenne sino a tutto il 1700 al monastero di San Giorgio; tra altro nel 1458 esso godeva del pecoratico o imposta sulle pecore. Le località Parlan e Brendole sono menzionate per la prima volta in un documento nel 994 quando Ottone III di Sassonia le donò al conte Rambaldo di Collalto. Tuttavia, i primi nuclei abitativi certi nel territorio si ebbero solo a partire dal XVIII secolo con la costruzione di alcune ville patrizie. Infatti, durante la Serenissima il territorio era diventato un ambito luogo di villeggiatura per i patrizi con la costruzione di Ville Venete. Dopo la caduta della Serenissima, con le occupazioni Napoleonica prima e Austriaca poi, il territorio rimarrà rurale. Sulla carta storica del XIX secolo la zona viene illustrata come un'area agraria, completamente disboscata, composta da campi coltivati con case residenziali sparse, attraversata da due strade principali e dallo scolo Dorsa e dallo scolo Ruviego che in questo periodo conservano ancora il loro corso originale. Il Forte Gazzera non è raffigurato in questa mappa poiché deve ancora essere costruito. Solo nel XX secolo si verificò la vera urbanizzazione nel territorio per poi essere inserito nell'agglomerato mestrino. Inoltre, in questo periodo da località Casa Dosa venne in gran parte tombato il corso dello scolo Dosa, che oggi è attraversato da una pista ciclabile che conduce fino a Forte Gazzera.

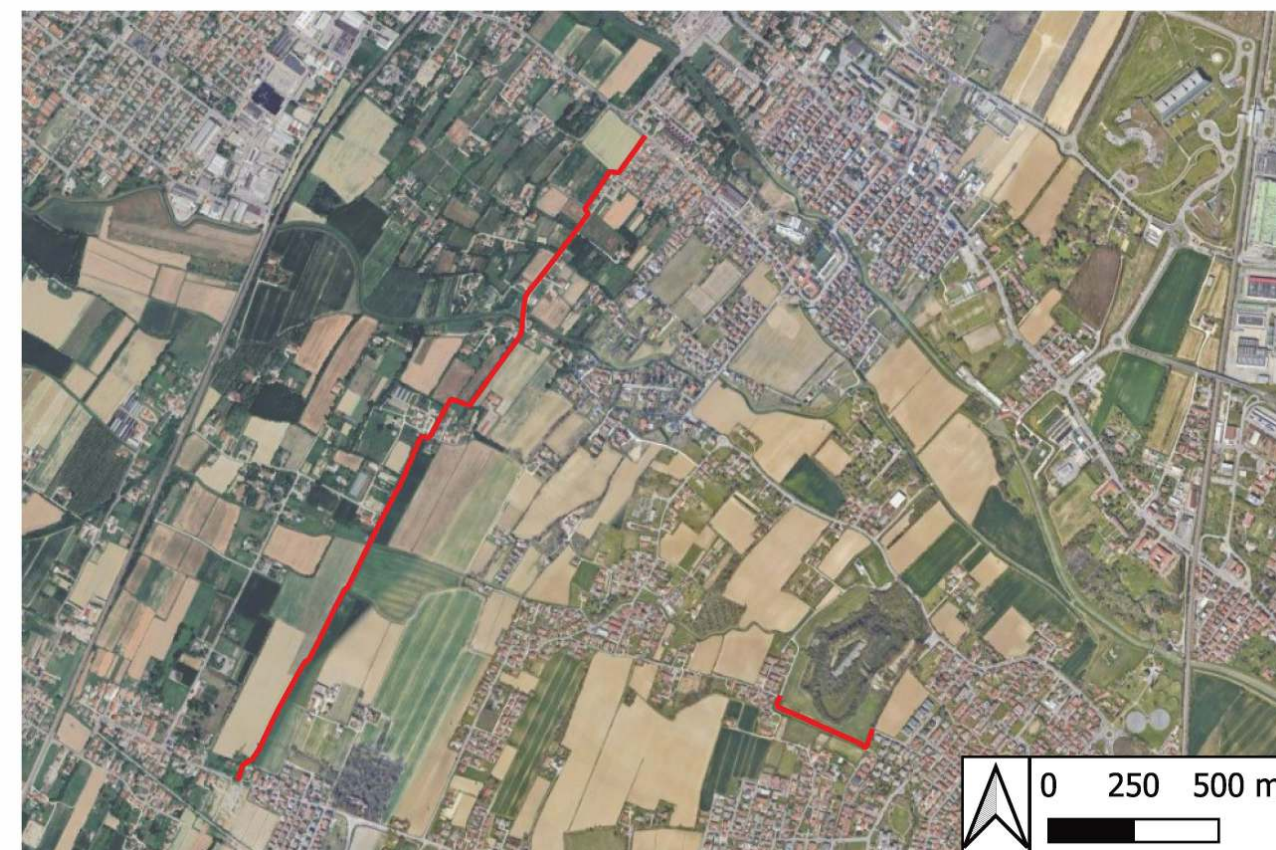


Fig. 6 - Posizionamento delle opere in progetto sul ortofoto 2015.



Fig. 7 - Posizionamento delle opere in progetto sul ortofoto 1988 - 1989.



Fig. 8 - Posizionamento delle opere in progetto sulla mappa storica Franziszeische Landesaufnahme (1818 - 1829).

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Geograficamente, i siti Asseggiano e Gazzera sono collocati nella terraferma Veneziana, un territorio non lagunare amministrato dal Comune di Venezia. Le località Asseggiano e Gazzera fanno parte della municipalità di Chirignago – Zelarino (o anche detta Mestre Ovest) che è una suddivisione amministrativa del comune di Venezia. Questa municipalità comprende la porzione nord-occidentale della terraferma, delimitata ad est dalla ferrovia Venezia – Udine, a sud dalla Milano – Venezia e a ovest e nord dai confini comunali con Spinea, Martellago, Scorzè e Magliano Veneto. L'intervento è situato tra via Asseggiano sino a via Selvanese a una quota di 4 m s.l.m. La zona è pianeggiante e si colloca in un'area rurale composta da campi coltivati di proprietà privata, alternati a lotti destinati alla realizzazione di aree urbanistiche (IPAV, IVE C2RS-75) e di riforestazione per la formazione del Bosco di Asseggiano. Inoltre, la zona è attraversata da due corsi d'acqua identificati come Scolo Dosa e Scolo Ruviego. Il percorso della pista ciclabile sarà collocato sui margini dei terreni agrari; nella zona urbana denominata Casa Anna il percorso segue una strada asfaltata chiamata Via Giuseppe Sardi e a nord dello scolo Ruviego segue la Via Delfica. Entrambi rappresentano strade comunali. L'intervento del sito Gazzera è posto ad un livello di 1 m s.l.m tra Via Forte Gazzera e Via Pirano civ. 49, a sud dall'ampio fossato che circonda Forte Gazzera e a ridosso del canale Dosa. Questa zona si colloca in un'area verde di proprietà pubblica del Comune di Venezia. La ricognizione ha portato alla identificazione di 5 Unità Territoriali (UT):

UT1
L'area che racchiusa in UT1 è quella in cui andrà a ricadere in località Forte Gazzera, nello specifico nella zona a sud dall'ampio fossato che circonda Forte Gazzera e a ridosso del canale Dosa. La zona si estende dal Via Forte Gazzera fino a Via Pirano civ. 9 e è caratterizzata da un'area verde con una piccola strada bianca pedonale presente. Questa strada bianca si è collegata con Via Forte Gazzera ad ovest e Via Pirano ad est. L'area non ha portato alla identificazione di elementi di particolari archeologici. L'UT 1 è stata documentata dalle riprese da ASSGb_1 – ASSGb6.

UT2
L'area compresa nella UT2 è quella in cui andrà a ricadere in località Asseggiano, nello specifico dall'immissione lungo Via Asseggiano fino all'imbocco di Via Delfica. Questo tratto è caratterizzato in gran parte da aree agricole. Qui, il percorso della pista ciclabile sarà collocato sui margini dei terreni agrari. Inoltre, UT 2 comprende la zona urbana denominata Casa Anna dove il percorso progettata segue la strada asfaltata Via Giuseppe Sardi. L'area non ha portato alla identificazione di elementi particolari archeologici. L'UT 2 è stata documentata dalle riprese ASSG_10 a ASSG_18.

UT3/UT5
UT 3 e UT 5 comprendono entrambe un tratto in cui andrà a ricadere in località Asseggiano, nello specifico lungo Via Delfica. Il tratto risulta caratterizzato dalla presenza in progetto sia della realizzazione della nuova pista ciclabile, sia dall'allargamento e la risistemazione della strada asfaltata. Questo tratto è suddiviso, per mancanza di continuità specifica nelle due UT 3 e UT 5. Entrambe si presentano dalla presenza di una strada asfaltata di datazione recente, che non ha permesso ad osservare la presenza dei sottoservizi preesistenti, affiancata da aree erbose. Sia UT 3 che UT5 non hanno portato alla identificazione di elementi particolari archeologici. L'UT 3 è stata documentata dalle riprese ASSG_7 a ASSG_9. L'UT 5 è stata documentata dalle riprese ASSG_1 a ASSG_3.

UT4
UT 4 si colloca in località Asseggiano, nello specifico a circa metà di Via Delfica dove la pista ciclabile in progetto andrà ad abbandonare il percorso principale lungo la strada asfaltata di Via Delfica e segue, invece, il perimetro ovest di una proprietà privata. In questo tratto la pista ciclabile sarà realizzata sui margini est del terreno agricolo. L'area non ha portato alla identificazione di elementi particolari di interesse archeologici. L'UT 4 è stata documentate dalle riprese ASSG_4 a ASSG_6.

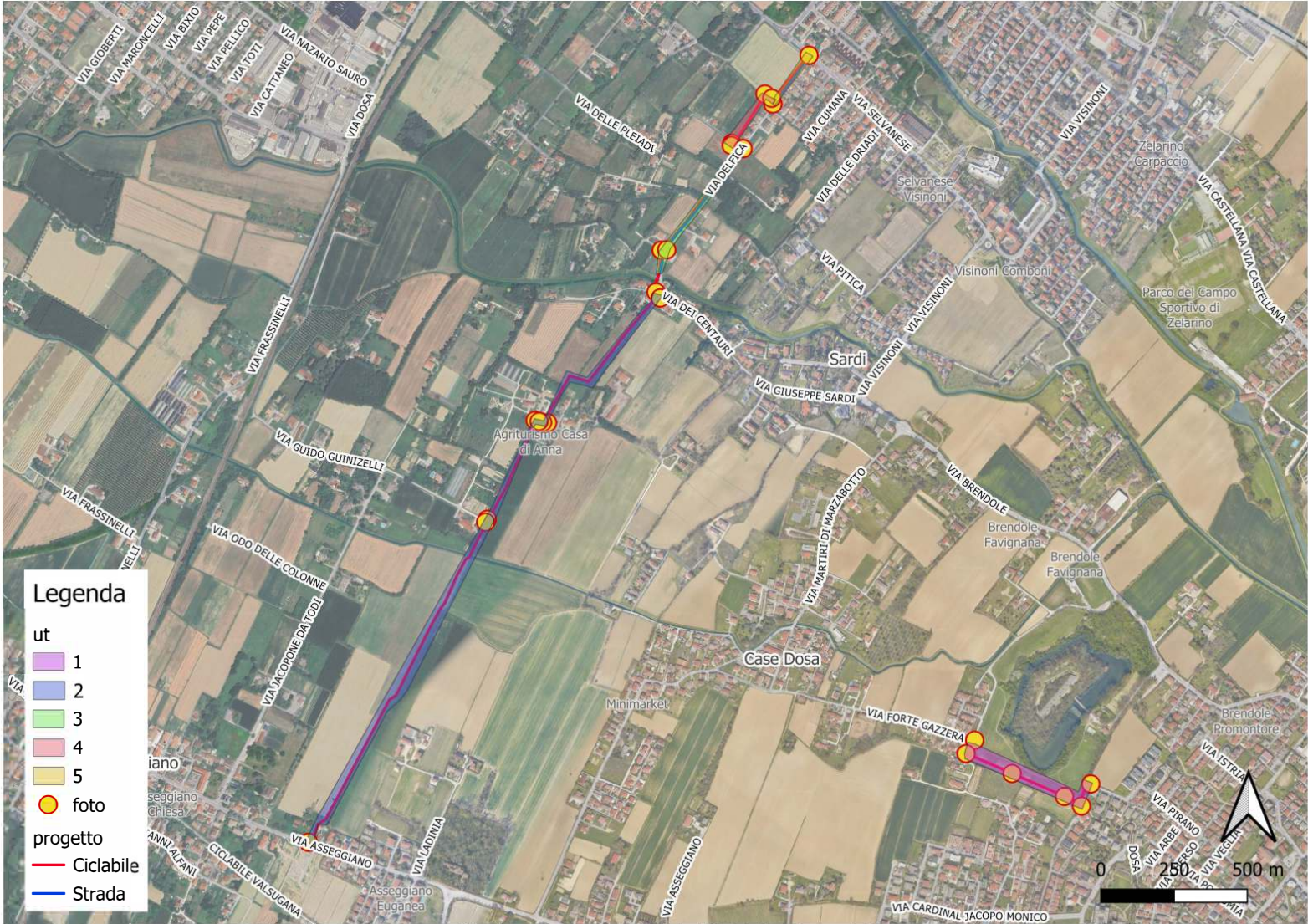


Fig. 9 - Pianta generale del territorio in esame illustrando la divisioni in UT della ricognizione e punti di presa delle foto .

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI



Fig. 10 - Pianta generale del territorio in esame con i punti di presa delle foto della ricognizione.

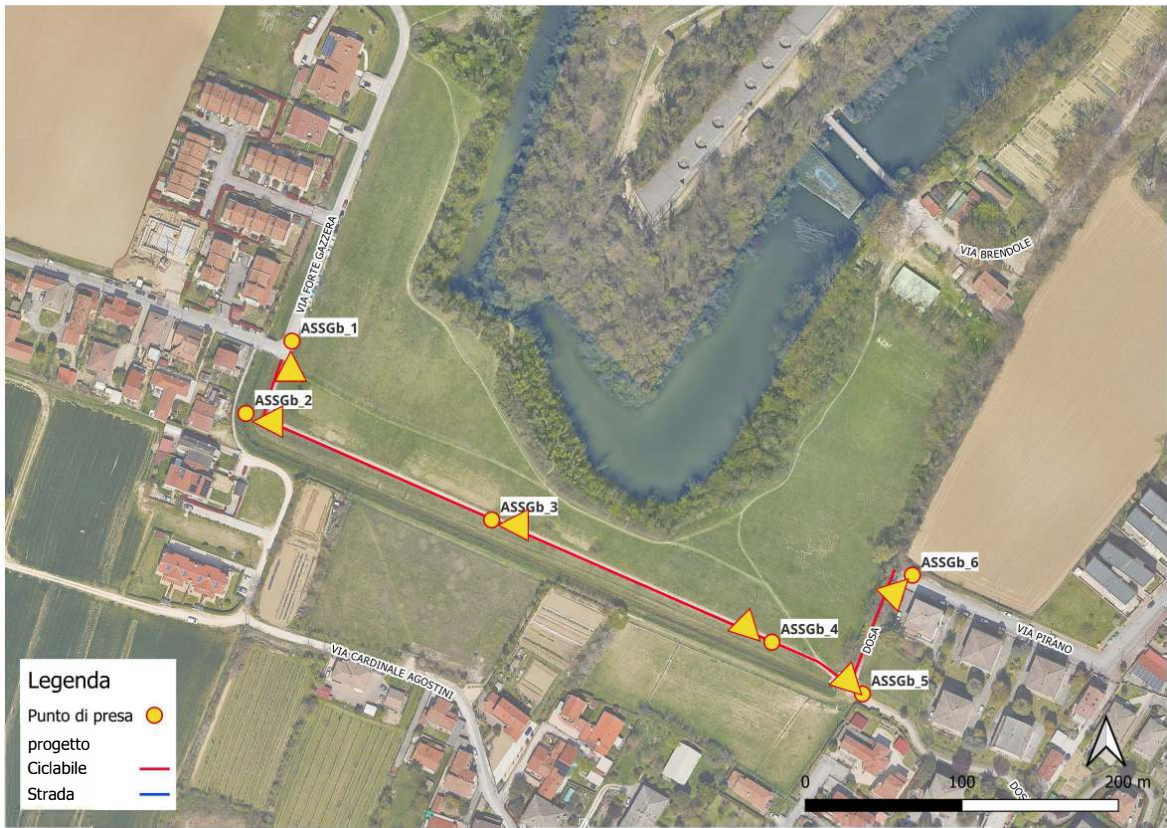


Fig. 11 - Località Forte Gazzera. UT 1 con punti (cercio) e direzione (triangolo) di presa delle foto nn. ASSGb_01 - ASSGb_06.



Fig. 12 - Località Asseggiano. UT 2 con punti (cercio) e direzione (triangolo) di presa delle foto nn. ASSG_16 - AASG_18.



Fig. 13 - Località Asseggiano. UT 2 con punti (cercio) e direzione (triangolo) di presa delle foto nn. ASSG_10 - AASG_15.



Fig. 14- Località Asseggiano. UT 3, UT 4 e UT 5 con punti (cercio) e direzione (triangolo) di presa delle foto nn. ASSG_01 - AASG_09.

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI - UT 1



Fig. 15 - Località Forte Gazzera. UT 01 con riprese da punti di presa (da sinistra a destra) nn. ASSGb_01 - ASSGb_03.



Fig. 16 - Località Forte Gazzera. UT 01 con riprese da punti di presa (da sinistra a destra) nn. ASSGb_04 - ASSGb_06.

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI - UT 2



Fig. 17 - Località Asseggiano. UT 02 con riprese da punti di presa (da sinistra a destra) nn. ASSG_10 - ASSG_12.



Fig. 18 - Località Asseggiano. UT 02 con riprese da punti di presa (da sinistra a destra) nn. ASSG_13 - ASSG_15.

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI - UT 2 / UT 3



Fig. 19 - Località Asseggiano. UT 02 con riprese da punti di presa (da sinistra a destra) nn. ASSG_16 - ASSG_18.



Fig. 20 - Località Asseggiano. UT 03 con riprese da punti di presa (da sinistra a destra) nn. ASSG_07 - ASSG_09.

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI - UT 4 / UT 5



Fig. 21 - Località Asseggiano. UT 04 con riprese da punti di presa (da sinistra a destra) nn. ASSG_04 - ASSG_06.



Fig. 22 - Località Asseggiano. UT 05 con riprese da punti di presa (da sinistra a destra) nn. ASSG_01 - ASSG_03.

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

I rinvenimenti effettuati nei pressi dell'area di indagine, in un buffer di 2 km, evidenziano una frequentazione della zona dalla preistoria fino all'età contemporanea. Per quanto riguarda le età più antiche, un pugnale di selce con cordolo (larghezza mm 43, lunghezza mm 145) fu rinvenuto casualmente in superficie presso l'argine di un fosso campestre in località 'Frassinelli' a Olmo di Maerne. Il pugnale in selce è databile all'eneolitico (metà III – fine III millennio a.C.) (VE_01). Per l'epoca romana, in località Gazzera è stato individuato un ampio affioramento di frammenti di laterizi e di ceramica, forse pertinenti ad un articolato insediamento rustico. Queste indagini di superficie furono condotte negli anni '80 dello scorso secolo dal Gruppo Archeologico Veneziana presso un dosso fluviale in un terreno tra via Gazzera Bassa, il fiume Marzenego e la strada tangenziale di Mestre (VE_02). Per l'età medievale, la prima menzione di una chiesa nella zona risale al 1297 e si riferisce alla chiesa dei Santi Maria Immacolata e Vigilio a Zelarino. La chiesa fu restaurata nei secoli XVI e XVIII venendo elevata a parrocchia nel 1725. Nel XIX secolo la chiesa fu quasi completamente ricostruita e, in seguito ai danni riportati durante il terremoto del Friuli del 1976, fu restaurata (VE_03). Sulla cartografia Tav. 1 del P.A.T. del Comune di Venezia è indicata lungo le sponde del fiume Marzenego una villa Veneta chiamata Villa Barbarich. Questo complesso è stato costruito attorno al 1500 come dimora estiva della famiglia Malipiero, una delle più note e influenti della Serenissima (VE_04). In località Chirignago, ca. 300 m ad est dall'area di indagine di Asseggiano, si trova la Villa Friedberg. Questo grande complesso storico è composto dalla casa padronale, ottocentesca e da due corpo laterali. Quello a sinistra in linea risale al tardo Seicento e l'altro perpendicolare a metà dell'Ottocento. Probabilmente il complesso fu costruito su preesistenza della famiglia Prezzato risalenti al 1781 (VE_05). Direttamente a Nord dall'area di indagine di Gazzera si trova il Forte Gazzera. Questa fortezza ottocentesca ed ex-caserma dell'Esercito Italiano è una costruzione militare con un impianto planimetrico poligonale alla prussiana. L'esecuzione del complesso è stata completata nel 1886. Insieme con Forte Carpenendo e Forte Tron faceva parte del sistema difensivo della laguna di Venezia nel XIX e XX secolo. Il complesso è stato definitivamente abbandonato dai militari a partire della prima metà degli anni '80 (VE_06).

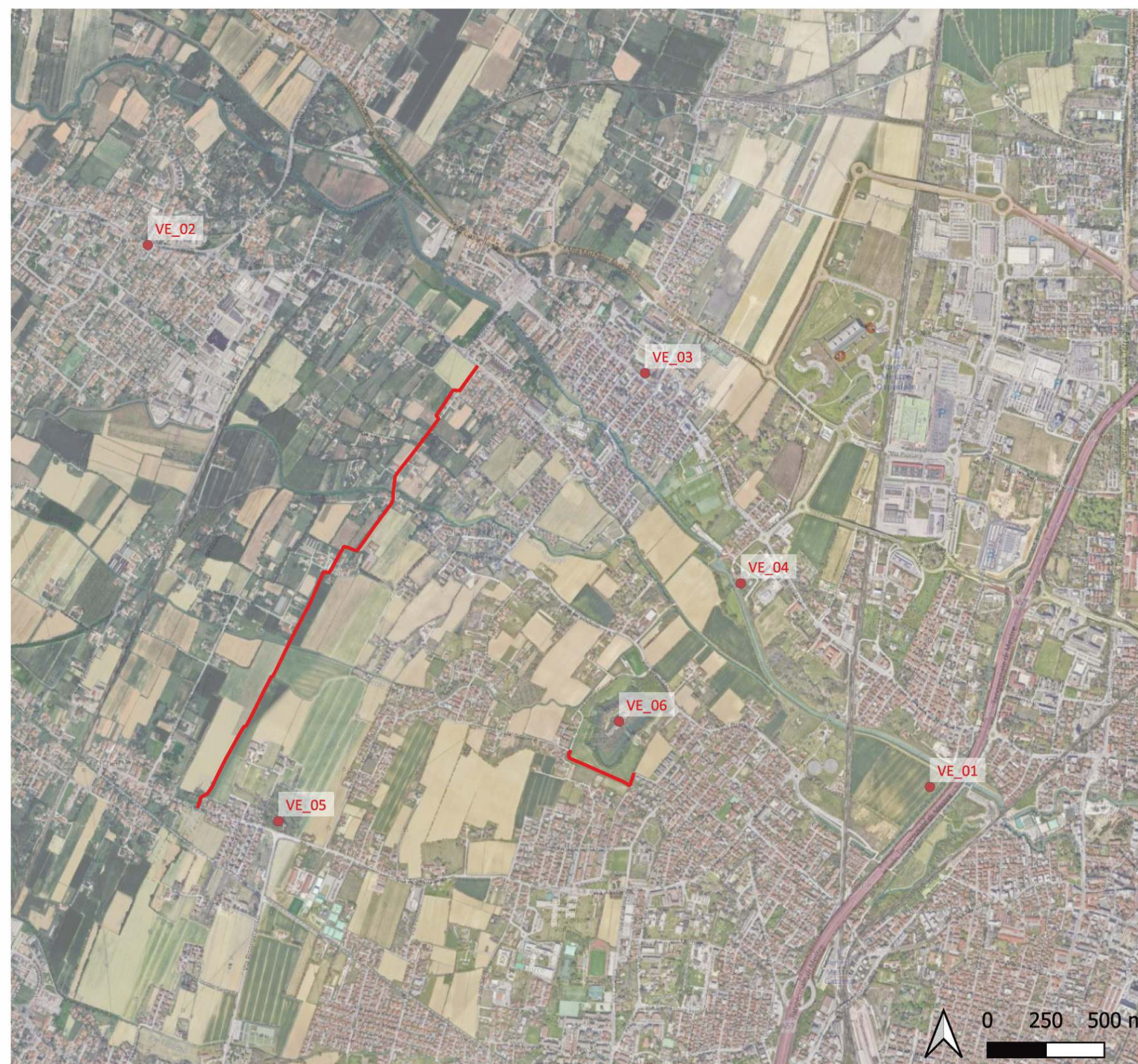
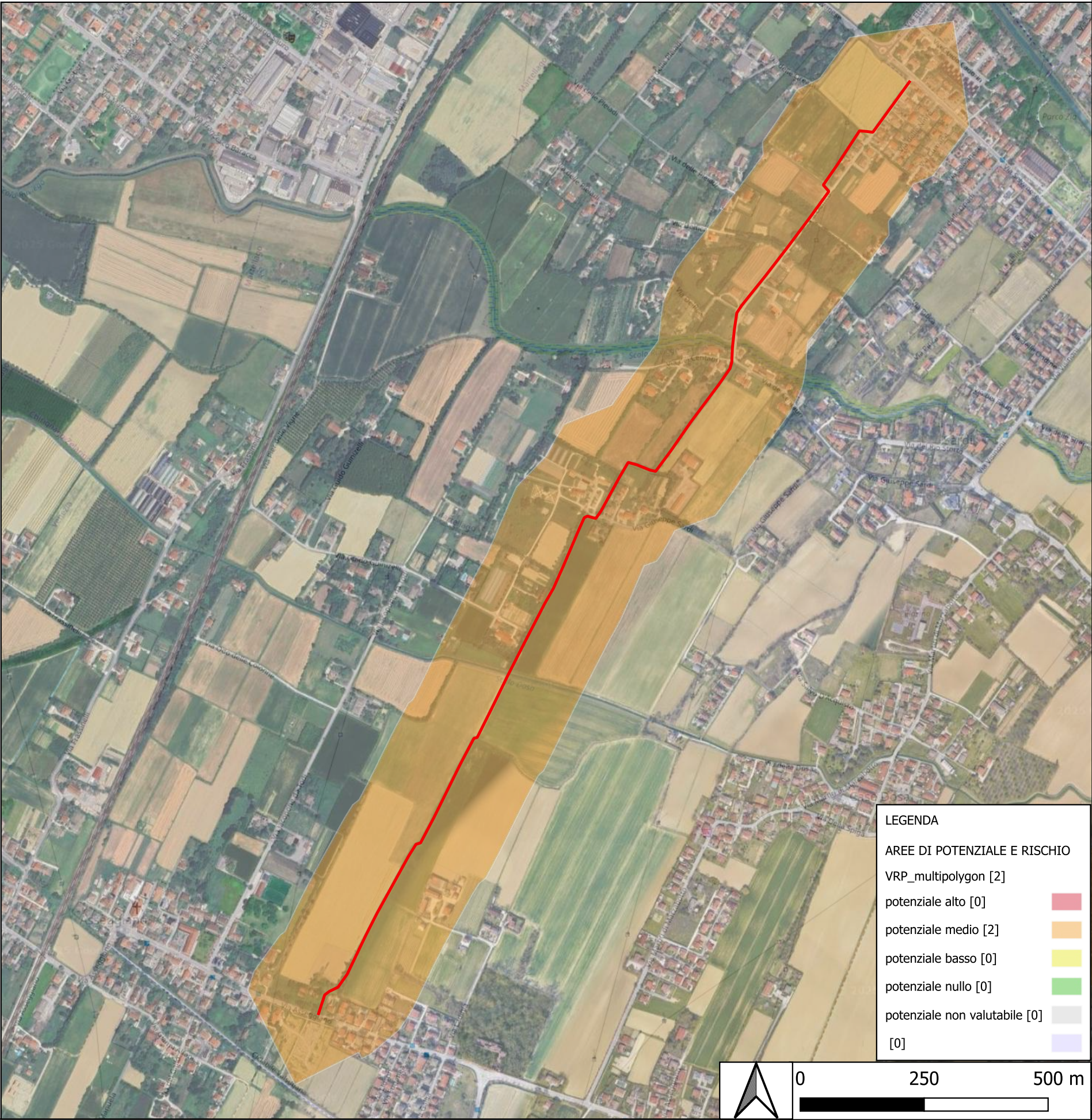


Fig. 23 - I siti archeologici intorno alle opere in progetto.

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP_VE_2025_00120_atc_000045 - area Asseggiano - Ambito A

potenziale medio - affidabilità buona

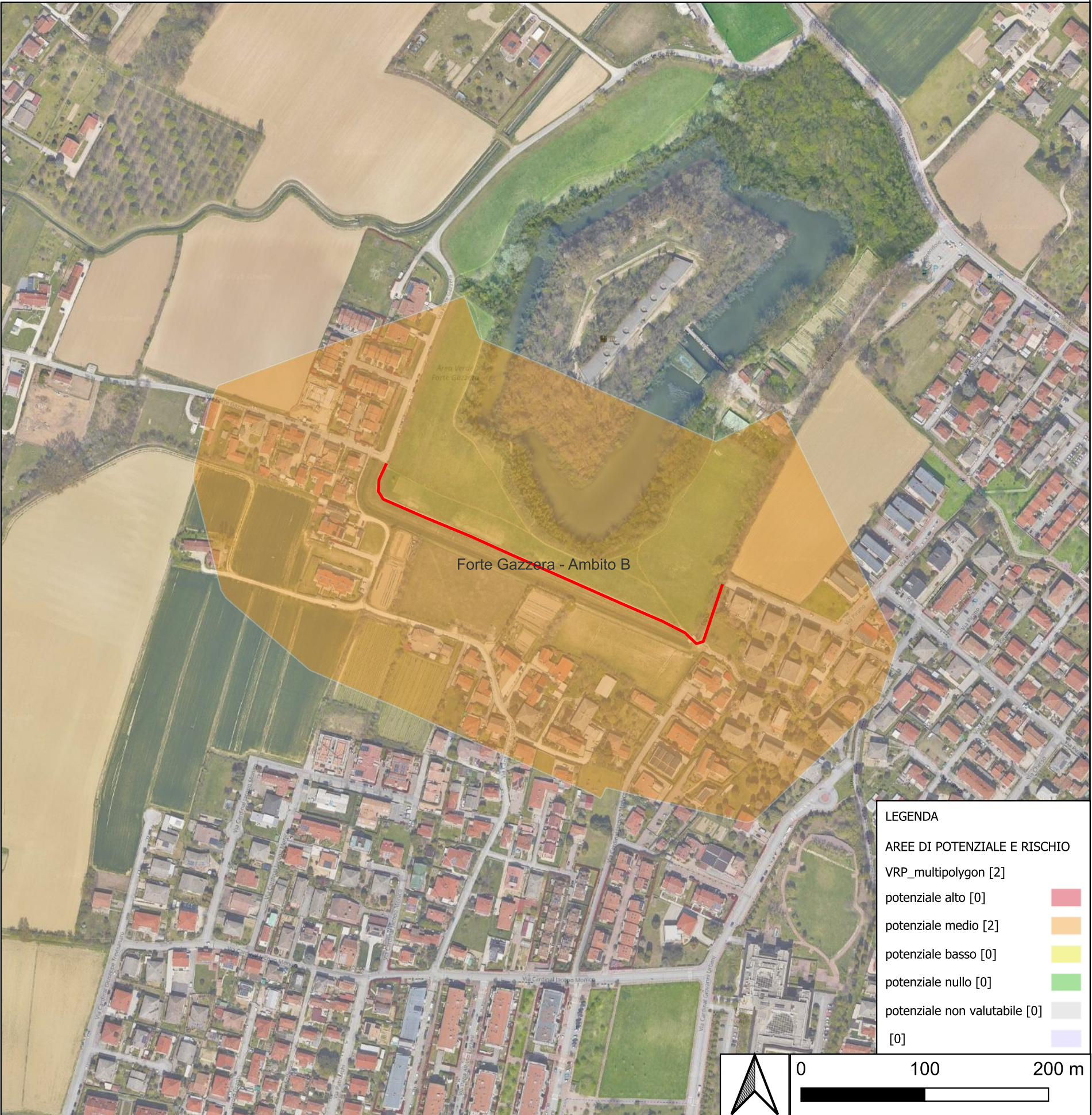
Sulla base dei dati attualmente in nostro possesso, stimiamo che il potenziale dell'area di ricerca sia nella media. Questa potenzialità si basa sul fatto che nella zona immediatamente circostante non sono state effettuate indagini archeologiche che abbiano interessato il sottosuolo e pertanto è probabile che si sia di fronte ad un vuoto documentale. Tuttavia il contesto geomorfologico e storico del territorio possono far ipotizzare la possibile presenza di evidenze archeologiche non ancora portate alla luce, anche a quote relativamente superficiali.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP_VE_2025_00120_atc_000045 - area Forte Gazzera - Ambito B

potenziale medio - affidabilità buona

Sulla base dei dati attualmente in nostro possesso, stimiamo che il potenziale dell'area di ricerca sia nella media. Questa potenzialità si basa sul fatto che nella zona immediatamente circostante non sono state effettuate indagini archeologiche che abbiano interessato il sottosuolo e pertanto è probabile che si sia di fronte ad un vuoto documentale. Tuttavia il contesto geomorfologico e storico del territorio possono far ipotizzare la possibile presenza di evidenze archeologiche non ancora portate alla luce, anche a quote relativamente superficiali.



CARTA DEL RISCHIO - SABAP_VE_2025_00120_atc_000045 - area Forte Gazzera - Ambito B



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Forte Gazzera - Ambito B	rischio basso	Considerato il basso impatto degli scavi legati alle opere in progetto; considerata anche l'assenza dei rinvenimenti nell'area circostante, sebbene probabilmente causata da un vuoto documentale; considerati infine i rimaneggiamenti per la realizzazione del Forte e per la sistemazione recente dell'area antistante, si valuta come basso il rischio legato alla realizzazione dei lavori in oggetto.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP_VE_2025_00120_atc_000045 - area Asseggiano - Ambito A



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Asseggiano - Ambito A	rischio basso	Considerato il basso impatto degli scavi legati alle opere in progetto; considerata anche l'assenza dei rinvenimenti nell'area circostante,, sebbene probabilmente dovuta ad un vuoto documentale, si valuta come basso il rischio legato alla realizzazione dei lavori in oggetto.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

Al Comune di Venezia

Area Lavori Pubblici Mobilità e Trasporti
Settore Pianificazione e Mobilità Sostenibile
dirlavoripubblici@pec.comune.venezia.it

Al Comune di Venezia

Settore Autorizzazioni Ambientali
Servizio Autorizzazioni Paesaggistiche
servizi.ambientali@pec.comune.venezia.it

p.c. Alla Commissione Regionale per il
Patrimonio culturale del MiC – Veneto
sr-ven.corepacu@cultura.gov.it

Oggetto Venezia – Asseggiano – Forte Gazzera Realizzazione Pista Ciclabile C.I. 15033 PN

C.I.15033 PN - REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE ASSEGGIANO FORTE GAZZERA .
CUP F71B21005960006

D.Lgs. 22.01.2004 n° 42 recante “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” - Parte III;
Immobile in area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 134

Approvazione del progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica e perfezionamento ad ogni fine urbanistico ed edilizio dell'intesa tra gli enti territoriali interessati anche ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensatrici con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti nonché di dichiarazione di pubblica utilità ed indifferibilità delle opere stesse e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dell'intervento C.I.15033 PN

AVVISO DI INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 14-bis della legge n. 241/1990 e dell'art. 13 del decreto-legge n. 76/2020 s.m.i. convertito in legge 21 aprile 2023 n. 41 **Parere di competenza**

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

Palazzo Ducale – San Marco, 1 - 30124 Venezia – Tel. 041 2710111

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio, 4314 – 30121 Venezia – Tel. 041 3420111

C.F. 80011460278 - PEC: sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ve-lag@cultura.gov.it

Preso atto che le opere in progetto, sulla base della documentazione allegata, risultano compatibili con le esigenze di tutela del bene culturale in oggetto,

SI AUTORIZZA

l'esecuzione degli interventi previsti nel progetto, cosm come descritti negli elaborati pervenuti, ai sensi dell'art. 21, comma 4, del citato Codice **alle seguenti condizioni:**

- sia valutato in sede di progettazione definitiva esecutiva e sulla base di ulteriori approfondimenti la larghezza e lo sviluppo della pista prevista in prossimità del forte Gazzera (vincolo di tutela Parte II) e nell'ambito di tutela paesaggistica dello scolo Ruviego (vincolo di tutela Parte III). Si valuti altresì la modifica della sezione di progetto Tipo 8, prevedendo la rimozione della siepe non tipologica e di recente impianto, che risulta avulsa dal contesto sottoposto a tutela, e la predisposizione di una fascia alberata in continuità con la progettualità della pista.
- Il materiale della pista previsto nel tratto sottoposto a vincolo monumentale, nell'area di forte Gazzera, dovrà essere rivisto, valutando un materiale naturale e drenante maggiormente compatibile con l'ambito vincolato.

Visti l'art. 14 e seguenti della Legge 07/08/90, n. 241, come modificati dal D.Lgs. 127/2016 e dall'art. 13 della Legge n. 120/2020;

Visto il Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 41 co. 1 lett. d);

Visto l'art. 45 ter della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" cosm come modificata dalla legge regionale 26 maggio 2011, n. 10 "Modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio" in materia di paesaggio;

Visto l'avvio del procedimento e indizione della Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis legge 7 agosto 1990 n. 241, convocata ai sensi dell'art. 14-bis comma 7 e ss.mm.ii ns. prot. n. 0018021 del 16.07.2024; Vista la documentazione relativa al progetto pervenuta dal Comune di Venezia in data 25.08.2025, ed assunta in pari data con prot. n. 0024244

Vista la documentazione di progetto trasmessa in data 01.10.2025 ed assunta in pari data al prot. n. 0029517;

Visto il termine perentorio di 90 giorni dal ricevimento della presente, come disposto dall'art. 14-bis, terzo comma della Legge n. 241/1990, entro il quale le amministrazioni coinvolte rendono le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza di Servizi indetta e sulla base della documentazione prodotta;

Vista la comunicazione relativa alla concessione di proroga dei termini per la trasmissione delle determinazioni da parte delle Amministrazione coinvolte trasmessa in 01.10.2025 ed assunta in pari data al prot. n. 0029511;

In relazione al vincolo paesaggistico e al vincolo monumentale del Forte Gazzera con Declaratoria in data 21.05.1988 e DM. In data 31.01.2013 ai sensi del D. Lgs n. 42 del 2004.

Preso atto che le opere in progetto, sulla base della documentazione allegata, risultano compatibili con le esigenze di tutela degli immobili delle aree e dei beni culturali in oggetto;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Palazzo Ducale – San Marco, 1 - 30124 Venezia – Tel. 041 2710111

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio, 4314 – 30121 Venezia – Tel. 041 3420111

C.F. 80011460278 - PEC: sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ve-lag@cultura.gov.it

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, e dell'art. 16 del D.P.R. 31/2017 **alle medesime condizioni.**

L'intervento nel suo complesso risulta compatibile con le disposizioni contenute nel D.M. 1 agosto 1985, avente oggetto: Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante l'ecosistema della laguna veneziana, e nel D.Lgs. 22.01.2004 n. 42, art. 142.

MOTIVAZIONI DI MERITO

Il progetto non pregiudica l'interesse del sito tutelato, risulta ben inserito nel contesto, ne rispetta la specificità, le peculiarità e i valori paesaggistici da tutelare ed è pertanto compatibile con la conservazione degli elementi di interesse ambientale e paesaggistico caratterizzanti l'area soggetta alle disposizioni di tutela ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004

Si rammenta che, mancando le condizioni giuridiche previste dall'articolo 146, comma 5, del Codice, il presente parere è vincolante e che l'autorizzazione sarà efficace per un periodo di 5 anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

Per quanto di competenza archeologica

Visto l'art. 28 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e successive modifiche ed integrazioni; Visti l'art. 41, c. 4 e l'allegato I.8, art. 1, c. 2-5 del D. Lgs. 36/2023 "Codice dei Contratti Pubblici";

Visti l'art. 41, c. 4 e l'allegato I.8, art. 1, c. 2-5 del D. Lgs. 36/2023 "Codice dei Contratti Pubblici";

Considerato che le lavorazioni in progetto non interessano direttamente beni immobili di natura archeologica di cui all'art. 10, c. 1 del D. Lgs. 42/2004, né beni immobili di natura archeologica dichiarati di interesse culturale particolarmente importanti ai sensi dell'art. 10, c. 3, lett. a) del medesimo D. Lgs. 42/2004;

Considerato che le lavorazioni in progetto ricadono inoltre all'esterno della zona di interesse archeologico denominata Venezia e laguna, tutelata per legge a livello paesaggistico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004;

Vista e valutata la documentazione prodromica predisposta dalla società Ar.Tech. S.r.l. (Codice Elaborato: 0P.00-ELAr00);

Considerato che la documentazione prodromica sopra citata delinea per l'areale in esame un potenziale archeologico medio, anche a motivo della geomorfologia e della storia del territorio attraversato;

Considerato che la documentazione prodromica sopra citata delinea per l'opera un basso rischio archeologico, motivato dall'assenza di rinvenimenti noti nelle immediate vicinanze del tracciato e dell'esigua profondità delle manomissioni al suolo previste dal progetto, con scavi contenuti entro 0,50 cm dal piano di calpestio attuale;

Considerato che il vuoto documentale sopra rappresentato potrebbe falsare il reale potenziale archeologico della zona;

Ritenuto di non prescrivere la sottoposizione del progetto ad ulteriore Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, di cui all'allegato I.8, art. 1, c. 7-10 del D. Lgs. 36/2023 "Codice dei Contratti Pubblici", questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere in progetto, con **le seguenti prescrizioni:**



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Palazzo Ducale – San Marco, 1 - 30124 Venezia – Tel. 041 2710111

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio, 4314 – 30121 Venezia – Tel. 041 3420111

C.F. 80011460278 - PEC: sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ve-lag@cultura.gov.it

le manomissioni del sedime funzionali alla realizzazione delle scoline per la raccolta delle acque meteoriche siano condotti con l'assistenza di un professionista archeologo incaricato dalla committenza, con oneri non a carico di questo Ufficio;

- la direzione lavori dovrà comunicare a questo Ufficio tramite posta elettronica certificata la data di inizio dei lavori e il nome dell'eventuale archeologo incaricato, con un preavviso di 10 giorni, compilando il modulo scaricabile dal sito web di questa Soprintendenza;

- alla fine dell'assistenza archeologica, la direzione lavori dovrà inviare la scheda di fine intervento, redatta e firmata dall'archeologo incaricato, compilando il modulo scaricabile dal sito web di questa Soprintendenza. Sulla base dei dati inviati con questa comunicazione la Soprintendenza determinerà formalmente la valutazione sull'esito dello scavo e la comunicherà alla direzione lavori e all'archeologo incaricato;

degli stessi e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla scrivente Soprintendenza ai sensi degli artt. 90 e 91 del D. Lgs. n. 42/2004. A tale proposito si ricorda che il danneggiamento e la manomissione di strutture e stratificazioni di interesse archeologico sono perseguibili ai sensi dell'art. 169 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 733 del C.P.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
E DELL'ISTRUTTORIA

[Redacted signature]

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
PER LA TUTELA ARCHEOLOGICA

[Redacted signature]

Per IL DIRETTORE GENERALE

[Redacted signature]

IL DELEGATO

[Redacted signature]

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 del DLgs 82/2005 e ss.mm.ii.)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Palazzo Ducale – San Marco, 1 - 30124 Venezia – Tel. 041 2710111

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio, 4314 – 30121 Venezia – Tel. 041 3420111

C.F. 80011460278 - PEC: sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ve-lag@cultura.gov.it